

Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale

Original

Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale / Cornaglia, P.; Ferrari, M.. - ELETTRONICO. - 1:(2023), pp. 1057-1066. (Intervento presentato al convegno X Convegno Internazionale CIRICE 2023 tenutosi a Napoli (ITA) nel 8-10 giugno 2023).

Availability:

This version is available at: 11583/2988763 since: 2024-05-16T06:59:17Z

Publisher:

FedOA - Federico II University Press

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

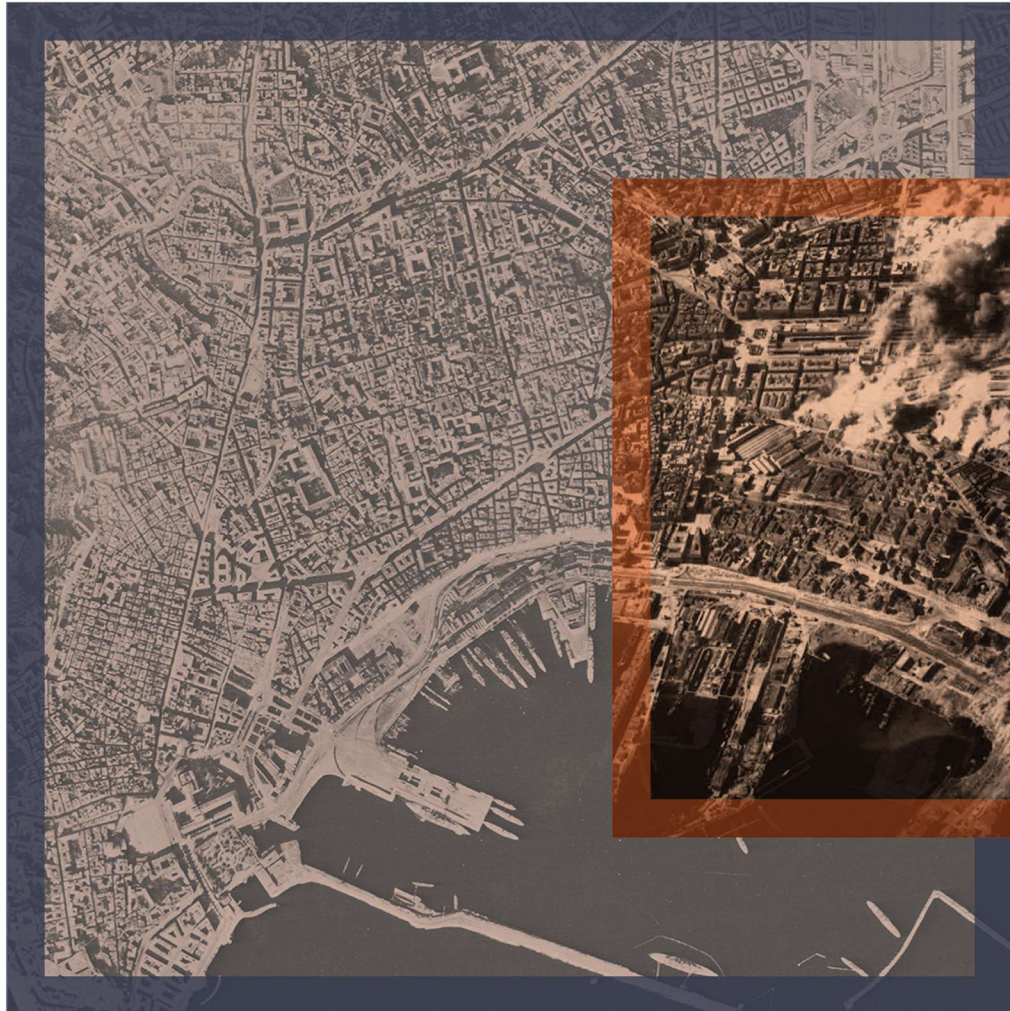
(Article begins on next page)

CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo primo

FONTI E TESTIMONIANZE

a cura di
Francesca Capano,
Emma Maglio,
Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

CITTÀ E GUERRA **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

Tomo primo **Fonti e testimonianze**

a cura di
Francesca Capano, Emma Maglio, Massimo Visone

collaborazione alla curatela: Mirella Izzo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da
Federico II University Press
con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana

Tomo I - Fonti e testimonianze

a cura di Francesca CAPANO, Emma MAGLIO, Massimo VISONE

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-175-8

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione. Città e guerra: storie in transizione**

FRANCESCA CAPANO, EMMA MAGLIO, MASSIMO VISONE

PARTE I / PART I

Archeologia e guerra: contesti, cultura materiale, iconografia, testimonianze letterarie

Archaeology and war: contexts, material culture, iconography, literary evidence

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 **L'archeologia della guerra nel mondo antico: analisi, ricostruzioni, interpretazioni**

The archaeology of war in the ancient world: analysis, reconstructions, interpretations

LUIGI CICALA, BIANCA FERRARA

29 | Roscigno-Monte Pruno: un insediamento indigeno fortificato

Roscigno-Monte Pruno: an indigenous fortified settlement

Giovanna Greco, Bianca Ferrara, Rachele Cava

39 | Guerra e 'damnatio memoriae': le vicende dell'area archeologica del Laterano. Ricostruzioni e interpretazioni edificatorie dei 'Castrum Nova Equitum Singularium'

War and 'damnatio memoriae': the events of the archaeological area of the Lateran in Rome.

Reconstructions and building interpretations of the 'Castrum Nova Equitum Singularium'

Olimpia Di Biase

49 | Tracce di ricerca per lo studio delle mura storiche della città antica di Ashkelon

Research traces for the study of the historical walls of the ancient city of Ashkelon

Novella Lecci, Laura Aiello, Cecilia Luschi

CAP.2 **Città e guerra nelle fonti letterarie e iconografiche: temi e contesti**

Cities and war in literary and iconographic sources: themes and contexts

GIANCARLO ABBAMONTE, FEDERICO RAUSA

63 | La guerra nei monumenti funerari d'età imperiale: duratura memoria di un trionfo

War in funerary Monuments of Imperial Age: memory of a personal triumph

Angela Palmentieri

PARTE II / PART II

Guerra e pace nelle città europee e mediterranee

War and peace in European and Mediterranean cities

ANNUNZIATA BERRINO, GIOVANNA CIGLIANO, PIERO VENTURA

CAP.1 **La rivoluzione militare nelle città europee: trasformazioni e rappresentazioni tra XV e XVIII secolo**

The Military Revolution in European cities: transformations and representations between the 15th and 18th centuries

DIEGO CARNEVALE, FRANCESCO STORTI, PIERO VENTURA

79 | Scienza del disegno e sapienza di Stato

Science of drawing and knowledge of the State

Andrea Donelli

91 | La "prima chiave del Regno": sistema difensivo ed esercizio delle armi nella Napoli del Quattrocento

The "first key of the Kingdom": defensive system and military practice in the Fifteenth-century Naples

Alessio Russo

- 105 | La rappresentazione della città nelle scene di guerra in Palazzo Vecchio a Firenze
The representation of the city in the battle scenes in Palazzo Vecchio in Florence
Daniela Stroffolino
- 113 | Strutture di difesa, guerra, assedi nell'iconografia di Siena tra XV e XVI secolo
Fortifications, war, sieges in the iconography of Siena between the 15th and 16th centuries
Bruno Mussari
- 125 | Innocenzo X Pamphilj e la ristrutturazione di San Martino al Cimino (Viterbo) nel panorama politico e diplomatico della guerra di Castro (1641-1649)
Innocenzo X Pamphilj and the renovation of San Martino al Cimino (Viterbo) in the political and diplomatical panorama of the Castro war (1641-1649)
Giordano Ocelli
- 137 | Bergamo 1796-1797. Monumenti ambivalenti nella 'guerra per simboli'
Bergamo 1796-1797. Double-meaning monuments for a 'war of symbols'
Michela Marisa Grisoni
- 147 | Nuove interpretazioni e suggestioni sulla rappresentazione della città fortificata di 'Bononia', contenuta nel *Liber Chronicarum* di Hartmann Schedel
New interpretations and suggestions on the representation of the fortified city of 'Bononia', within in the Hartmann Schedel's *Liber Chronicarum*
Luca Orlandi, Roberto De Lorenzo

CAP.2 Guerra e contesto urbano in età contemporanea: realtà e rappresentazioni
War in Urban Contexts during the Contemporary Age: Reality and Representations
GIOVANNA CIGLIANO

- 161 | Guerra nelle città del XXI secolo: caratteristiche, questioni umanitarie, narrazioni
War in 21st Century Cities: Characteristics, Humanitarian Issues, Narratives
Giovanna Cigliano
- 171 | Piccole Stalingrado: memoria e public history nella rappresentazione della guerra urbana nella Russia contemporanea
Little Stalingrad: memory and public history in the representation of Urban Warfare in Contemporary Russia
Giovanni Savino
- 179 | Il ruolo dell'immagine tra produzione e distruzione del simile: fotografie di guerra a Mariupol
The Role of the Image between Production and Destruction of the Similar: War Photographs in Mariupol
Filomena Fera
- 187 | Alla soglia delle immagini. Un viaggio virtuale da Palmira a Mosul
At the threshold of images. A virtual journey from Palmyra to Mosul
Marianna Sergio

CAP.3 Città e turismo in guerra e pace
Cities and tourism in war and peace
ANNUNZIATA BERRINO

- 199 | "Stodeschizzare" il lago di Garda: turisti come nemici dalla Belle Époque alla Grande guerra. La Società Dante Alighieri
"Strangers, leave Lake Garda!" Tourists as enemies from the Belle Époque to the Great War. The Dante Alighieri Society
Maria Paola Pasini, Riccardo Semeraro
- 207 | Civilian Tourism Infrastructure and Conflict: The British Hotel in Wartime, 1914-1918
Kevin James
- 217 | Tourism and war in San Sebastián, 1914-1918. The impact of the First World War in a neutral country, Spain
Carlos Larrinaga
- 223 | Barcelona 1936: Tourism, culture and society before and immediately after the outbreak of the Spanish Civil War
Saida Palou Rubio
- 229 | Termalismo e *Villes d'eaux* in Italia a servizio della politica economica autarchica del Regime
Thermalism and *Villes d'eaux* in Italy in the service of the Regime's autarchy economic policy
Monica Esposito

- 239 | Denunce e rappresentazioni dei danni subiti dalle località turistiche italiane durante la Seconda guerra mondiale
Complaints and representations of the damage suffered by Italian tourist resorts during the World War II
Annunziata Berrino
- 249 | 1946: Ginevra fra pace e guerra. Le *Rencontres internationales* e il dialogo sul futuro dell'Europa
1946: Geneva between peace and war. The *Rencontres internationales* and the confrontation over the future of Europe
Anna Pia Ruoppo
- 255 | Pace e turismo negli anni della Ricostruzione. Un'ipotesi di ricerca su Taranto
Peace and tourism during Reconstruction. A research hypothesis on Taranto
Elisabetta Caroppo
- 263 | Frammenti di memoria ottocentesca e spazi urbani nel secondo dopoguerra a Napoli: i casi dell'Hôtel Isotta & Genève e del Caffè Vacca
Nineteenth-century memory fragments and urban spaces in the second post-war period in Naples: the case of Hôtel Isotta & Genève and Caffè Vacca
Rossella Iovinella
- 271 | L'impatto della Primavera Araba sul settore turistico: il caso della Tunisia
The impact of the Arab Spring on the tourism sector: the case of Tunisia
Emanuela Locci

CAP.4 Paesaggi reali e mentali di Varsavia nel secondo conflitto mondiale
Physical and Mental Landscapes of Warsaw in World War II
ANNA TYLUSINSKA, PIOTR PODEMSKI

- 283 | A window onto Waliców: Liberating new perspectives
Michał Saniewski

PARTE III / PART III

Identità, architettura e immagine storica delle città in guerra
Identity, architecture and historical image of cities at war
ALFREDO BUCCARO, ALESSANDRO CASTAGNARO, ANDREA MAGLIO, FABIO MANGONE

CAP.1 Città e mura nei domini spagnoli e veneziani del Mediterraneo in età moderna
Cities and walls of Spanish and Venetian dominions in the Mediterranean during the modern period
ALFREDO BUCCARO, EMMA MAGLIO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 301 | Treviso «fedelissima»: la città murata dopo Agnadello (1509)
Treviso «very loyal»: the walled city after Agnadello (1509)
Elena Svalduz
- 311 | Le fortezze balcaniche attraverso le rappresentazioni cartografiche delle coste mediterranee orientali
Balkan fortresses through cartographic representations of the eastern Mediterranean coasts
Felicia Di Girolamo, Raffaella Fiorillo
- 321 | Immagini da una guerra. L'assedio ottomano di Candia nell'iconografia urbana (XVII secolo)
Snapshots from a war. The Ottoman siege of Candia in the urban iconography (17th century)
Emma Maglio
- 333 | *Malta antemurale Christianitatis*: Viceroyalty military defence in the Mediterranean under the Knights of St. John
Valentina Burgassi
- 343 | Taranto: fortificare e ampliare
Taranto: fortify and expand
Oronzo Brunetti
- 353 | Fortezze alla prova del fuoco. Vecchie e nuove difese nel regno di Napoli dal *Memoriale storico* di Giovanni Battista Pujadies (1708)
The trial by fire. Old and new fortifications in the Kingdom of Naples in the Giovanni Battista Pujadies' *Memoriale storico* (1708)
Giuseppe Pignatelli Spinazzola

363 | Torri costiere e case-torri di epoca vicereale nei Campi Flegrei tra permanenza e trasformazione
Coastal towers and tower-houses from the viceregal age in Campi Flegrei between permanence and transformation
Mariangela Terracciano

373 | Le torri costiere di Positano: restauro e abbandono
The coastal towers of Positano: conservation and neglect
Luisa Del Giudice

CAP.2 Oltre li turchi. Memorie delle difese nelle città e nel paesaggio tra Sette e Ottocento

Beyond the Turks. Memories of defences in cities and in the urban landscape between the 18th and 19th centuries
FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

387 | «Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: la roccaforte dei d'Avalos di Procida, oltre li turchi
«Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: the d'Avalos fortress of Procida, beyond the Turks
Salvatore Di Liello

399 | «Ala bucca de lo Gulfo». La fortezza di Bouka e le sue trasformazioni tra Venezia e Impero Ottomano
«Ala bucca de lo Gulfo». The Bouka fortress and its transformations between Venice and Ottoman Empire
Giuseppina Scamardi

411 | La fortificazione di Crotone tra XVII e XIX secolo: la permanenza dell'immagine, il progressivo declino della funzione
The fortification of Crotone between the 17th and 19th centuries: the permanence of the image, the gradual decline of the function
Bruno Mussari

423 | Il castello svevo di Lucera da fortezza a monumento archeologico
The svevo castle of Lucera from fortress to archaeological monument
Emanuele Taranto

435 | The castle of Sant'Angelo in Fasanella: memory and identifying characteristics
Emanuela De Feo

443 | Al posto delle mura: resilienza delle forme nell'architettura pubblica e residenziale del XIX secolo
In place of fortifications: resilience of forms in nineteenth-century public and residential architecture
Pasquale Rossi, Matteo Borriello

455 | Il castello di Angri: la residenza dei principi Doria
The castle of Angri: the residence of Doria princes
Gianluca Novi, Emanuele Taranto

465 | El Castillo de San Marcos. Símbolo e identidad de San Agustín de la Florida (1743-1821)
St. Marks castle. Symbol and identity of St Augustine, Florida (1743-1821)
Pedro Cruz Freire, Alfredo J. Morales

477 | Rilievi integrati e ricostruzioni digitali della Cattedrale nel Castello d'Ischia
Integrated surveys and digital reconstructions of the Cathedral in the Castle of Ischia
Saverio D'Auria

485 | Il Castello di Ischia nell'Ottocento: tra decadenza e abbandono
The Castle of Ischia in the nineteenth century: between decadence and abandonment
Francesca Capano

CAP.3 Teatri di guerra: La mise-en-scène cinematografica dello spazio urbano come fronte di guerra

Theatres of War: The cinematic mise-en-scène of urban space as a war front
TANJA MICHALSKY, CARLO UGOLOTTI

499 | Interno teatro. Il simulacrum teatrale come alternativa alla realtà in *To be or not to be* di Ernst Lubitsch
Inside theater. The theatrical simulacrum as an alternative to reality in Ernst Lubitsch's *To be or not to be*
Francesca Di Fazio

507 | Napoli, un palco in guerra: dispositivo teatrale e spazio urbano nella messa in scena di Roberto Rossellini
Naples, a stage at war: theatrical device and urban space in Roberto Rossellini's staging
Carlo Ugolotti

517 | «Ci sarà soltanto il paesaggio». I Sassi di Matera come teatro del dopoguerra ne *La lupa* di Alberto Lattuada
«Ci sarà soltanto il paesaggio». The Sassi of Matera as postwar theater in Alberto Lattuada's *La lupa*
Malvina Giordana

CAP.4 Cicatrici urbane. La memoria della guerra e il patrimonio costruito

Urban scars. The memory of the war and the built heritage

JUAN MANUEL MONTEROSO MONTERO, BEGOÑA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ, CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ

529 | Il monumento ai caduti franco-pontifici nella campagna militare dell'Agro romano: un memoriale preunitario
'dimenticato' nel cimitero monumentale Campo Verano a Roma
The monument to the franco-pontifical fallen in the military campaign of the Agro romano: a 'forgotten'
memorial pre-unitary in the Campo Verano monumental cemetery in Rome
Roberto Ragione

539 | I monumenti ai caduti di Siracusa tra memorie della patria e passato coloniale
The war memorials of Syracuse between memories of the homeland and the colonial past
Maria Stella Di Trapani

549 | Tangible Absence: Architectural History of Armenian Presence in Anatolia
L'assenza Tangibile: Storia dell'architettura della presenza armena nell'Anatolia
Mesut Dinler

557 | La città e i suoi spazi: Teano e il complesso di Sant'Antonio abate
The city and its spaces: Teano and the complex of Sant'Antonio abate
Italia Caradonna

565 | The Scars of Post-war Socio-political Change in Cultural Heritage: The Example of the Greek Church
of Kutahya
Le cicatrici del cambiamento socio-politico del dopoguerra nel patrimonio culturale: il caso della chiesa
greca di Kutahya
Demet Yilmaz

575 | La città di Campagna durante la Seconda guerra mondiale. L'ex convento di San Bartolomeo da campo
d'internamento a luogo della memoria
The city of Campagna during World War II. The ex-convent of San Bartolomeo from internment camp to
memorial site
Michele Cerro

585 | Il monastero di S. Scolastica a Subiaco. Note sui restauri postbellici
The monastery of S. Scolastica in Subiaco. Notes on post-war restorations
Gilberto De Giusti, Marta Formosa

595 | L'avamposto archeologico bellico di Cuma
The war archaeological outpost of Cuma
Emanuele Navarra

605 | Piazza Orsini a Benevento: una ferita ancora aperta
Piazza Orsini in Benevento: a still open wound
Massimo Visone

613 | La ricostruzione postbellica del nucleo storico di Viareggio: tensioni e cicatrici nel tessuto urbano dal
1944 a oggi
The post-war reconstruction of the historic center of Viareggio: tensions and scars in the urban fabric from
1944 to today
Paolo Bertoncini Sabatini, Denise Ulivieri

625 | Immagini di guerra a Torino: segni e disegni della ricostruzione
War images in Turin: signs and drawings of the reconstruction
Cristina Boido, Pia Davico

635 | Monumenti medievali nella Cagliari post-bellica. Demolizioni, ricostruzioni e dispersioni del patrimonio culturale
dopo la Seconda guerra mondiale
Medieval monuments in post-war Cagliari. Demolitions, reconstructions and dispersal of cultural heritage
after the Second World War
Nicoletta Usai

645 | Festung Helgoland: le molte vite dell'isola sacra
Festung Helgoland: the many lives of the sacred island
Marco Falsetti

- 653 | Retroactive Wounds in the Townscape of Budapest. Contemporary Debates on Post-war Interventions in the Buda Castle District
 Ferite retroattive nel paesaggio urbano di Budapest. Dibattiti contemporanei sugli interventi postbellici nel quartiere del Castello di Buda
Franz Bittenbinder
- 665 | L'ombra della guerra nella cappella di Notre-Dame-du-Haut di Le Corbusier
 The shadow of war in Le Corbusier's Notre-Dame-du-Haut chapel
Chiara Roma
- 677 | Semantizzare l'assenza. Le rovine, i vuoti urbani e le tracce 'in negativo' dei conflitti nelle città contemporanee
 Semanticising absence. Ruins, urban voids, and the 'negative' traces of conflict in contemporary cities
Maria Rosaria Vitale, Francesco Mazzucchelli

CAP.5 Le città europee e la guerra. Piani e trasformazioni in età contemporanea
European cities and war. Plans and transformations in the contemporary era
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 693 | Ai margini dello Stato moderno. Riforme istituzionali e insediamenti militari a Cremona tra XVIII e XX secolo
 At the boundaries of the Modern State. Institutional reforms and military settlements in Cremona between the 18th and 20th centuries
Alessandra Brignani, Angelo Giuseppe Landi
- 705 | L'ospedale militare di Roma. Architettura e ruolo urbano
 The military hospital of Rome. Architecture and urban role
Barbara Tetti
- 715 | Il Campo di Marte nel Piano di Ampliamento di Firenze di Giuseppe Poggi. Analisi grafica dei disegni d'archivio
 The Field of Mars in the Enlargement Plan of Florence by Giuseppe Poggi. Graphic analysis of archival drawings
Francesco Cotana
- 727 | Nuove caserme per l'esercito di Pio IX: progetti di adeguamento e nuove costruzioni nella capitale dello Stato Pontificio
 New barracks for army of Pius IX: adaptation projects and new buildings in the capital of the Papal States
Carmen Vincenza Manfredi
- 737 | Paris face à la guerre. La risposta della capitale francese ai conflitti bellici tra XIX e XX secolo
 Paris facing war. The French capital's response to the conflicts in the Nineteenth and Twentieth Centuries
Luigi Saverio Pappalardo
- 749 | Storie della Prima guerra mondiale. Antonio Garboli e l'hangar per dirigibili di Augusta
 Stories of the First World War: Antonio Garboli and the Airship Hangar of Augusta
Francesca Passalacqua
- 759 | La memoria della guerra nel Grande Archivio: difesa, danni, racconti, cicatrici, ricostruzione
 War's memory in the Great Archive: defense, damage, stories, scars, reconstruction
Giuliana Ricciardi
- 767 | «Qui si continua a vivere senza disciplina, autorità, giustizia». Immagini e racconti di guerra dal diario di Pio Jacazzi
 War images and stories from Pio Jacazzi's diary
Danila Jacazzi, Giuseppe Fresolone
- 777 | Architetti in uniforme: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza e le Città Militari
 Architects in uniform: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza and the Military Cities
Francesco Viola
- 789 | Neumarkt Viertel in Dresden: un esemplare laboratorio di ricostruzione urbana agli albori del terzo millennio
 Neumarkt Viertel in Dresden: an exemplary laboratory of urban reconstruction at the beginning of the 3rd millennium
Marina Fumo, Giuseppe Trinchese
- 805 | Il sistema della rete Troposcatter utilizzata durante la Guerra fredda. Analisi, valorizzazione e riuso delle basi Nato dismesse di Dosso dei Galli e di Cavriana
 The Troposcatter network system used during the Cold War. Analysis, enhancement and reuse of disused Nato bases in Dosso dei Galli and Cavriana
Olivia Longo, Davide Sigurtà

CAP.6 Luoghi di sepoltura, della memoria e paesaggi segnati dalla guerra. Storie e possibili futuri
Stories and possible futures of battle-scarred landscapes, burial places and places of memory
GEMMA BELLI, ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI

- 817 | Un luogo della memoria, tra dittatura e democrazia: Redipuglia
A site of memory, between dictatorship and democracy: Redipuglia
Fabio Mangone
- 827 | Storia, materia e tecniche costruttive per la conservazione dei sacrari militari della Grande Guerra: il Sacrario del Montello a Nervesa della Battaglia
History, materials and construction techniques for the conservation of Great War military memorials: the Montello memorial in Nervesa della Battaglia
Manlio Montuori, Luca Rocchi
- 837 | Ad memoria militum. I sacrari della Grande Guerra di Caporetto e Oslavia
Ad memoria militum. The Great World War memorials of Caporetto and Oslavia
Maria Grazia Cozzitorto, Francesco De Giuli, Domenico Lillo
- 847 | Liturgia fascista e sacrari: la Cella commemorativa di Luigi Moretti nel Foro Mussolini
Fascist liturgy and memorial monuments: the Cella commemorativa of Luigi Moretti in the Foro Mussolini
Gemma Belli
- 855 | Memorie sovrapposte. Durata e mutamento nel Monumento ai Martiri per la Libertà di Fondotoce
Overlapped memories. Endurance and transformation in the Monument to the Martyrs for Liberty in Fondotoce
Michela Marisa Grisoni
- 865 | Luoghi della memoria nelle province di Brescia e Bergamo. Parchi e viali della Rimembranza
Places of memory in the provinces of Brescia and Bergamo. Parks and avenues of Remembrance
Carlotta Coccoli, Lia Signorini
- 877 | Il cimitero militare del Commonwealth nel rione Testaccio a Roma (Rome War Cemetery): genesi di un luogo di sepoltura e di memoria della Seconda guerra mondiale
The Commonwealth Military Cemetery in the Testaccio district of Rome: genesis of a World War II burial and memorial site
Roberto Ragione
- 887 | «Siamo piante e non uomini, o meglio più piante che uomini». Due donne riflettono sulla guerra nel cimitero militare francese di Roma (1944-47)
«We are plants and not men, or rather more plants than men». Two women pondering upon the war in the French military cemetery in Rome (1944-47)
Monica Prencipe
- 899 | Cimiteri di guerra degli Alleati angloamericani in Italia: il Salerno War Cemetery
Anglo-American War Cemeteries in Italy: The Salerno War Cemetery
Rosa Sessa
- 911 | Venafro, città dello "schermo": la Winter Line e il ruolo dei cimiteri di guerra
Venafro, city of the "screen": the Winter Line and the role of war cemeteries
Maria Carolina Campone
- 921 | Forestazione come spazio della memoria e azione sui paesaggi della guerra: il Monumento Nazionale della Battaglia di Castelfidardo
Forestation as a space of memory and action on war landscapes: the National Monument of the Castelfidardo's Battle
Sara Cipolletti
- 931 | Intermittenze della memoria. Un dialogo a distanza tra paesaggi di guerra e architettura funeraria
Intermittences of memory. A remote dialogue between war landscapes and funerary architecture
Alessandra Carlini
- 941 | Cimiteri di guerra: logistica militare e architettura cimiteriale
War graves: military logistics and cemetery architecture
Luigi Coccia
- 951 | Distruzione, vandalismo e rifiuto del patrimonio costruito: la difficile tutela e conservazione del Partisan Cemetery di Mostar di Bogdan Bogdanović
Destruction, vandalism and rejection of built heritage: the difficult protection and preservation of the Partisan Cemetery in Mostar by Bogdan Bogdanović
Emanuele Morezzi

- 963 | Nei villaggi, nelle radure, nei boschi. Spazi per la memoria nel paesaggio sloveno
In the villages, in the clearings, in the woods. Spaces for memory in the Slovenian landscape
Susanna Campeotto
- 975 | An architectural understanding of The Memorial of Suffering
Una comprensione architettonica del Memoriale della Sofferenza
Oana Diaconescu
- 985 | Metabolizzare tracce e memorie. Reinterpretare il passato nella Leipzig che verrà: la post-perforated city
The metabolization of traces and memories. New interpretations of the past towards the Leipzig that has to come: the post-perforated city
Giovangiuseppe Vannelli, Giuseppe Palmieri, Gennaro Vitolo

CAP.7 *Complessi scultorei medievali all'indomani della Seconda Guerra Mondiale tra distruzioni, dispersioni e restituzioni. L'impatto sulle metodologie e sugli strumenti di ricerca*
Medieval sculpture in the aftermath of the World War II: destruction, dispersion and restitution. The impact on research methodologies and tools
PAOLA VITOLO, ANTONELLA DENTAMARO

- 1003 | The Recovery of Artistic Remains from the Ruins of War: Investigating the Medieval Portals of San Tommaso in Ortona and San Giovanni Evangelista in Ravenna
Cathleen Hoeniger
- 1011 | Documentation and Discovery: Locating the Cappella della Pace Madonna and Child in a postwar exhibition in Naples
Claire Jensen
- 1021 | Medieval Sculpture from the Recovered Territories and the New Canon of Polish Medieval art after 1945
Agnieszka Patała
- 1033 | Medieval sculpture in the collection of the Archdiocesan Museum in Wrocław after 1945 – difficult heritage?
Romuald Kaczmarek

CAP.8 *Residenze reali in guerra. Conoscenza, restauro e valorizzazione di architetture e paesaggi storici*
Royal Residences at War. Knowledge, Conservation and Enhancement of historical architectures and landscapes
VIVIANA SAITTO, MARIAROSARIA VILLANI, MASSIMO VISONE

- 1047 | Da Porxo del Forment a palazzo reale. Una residenza storica e militare a Pla de Palau de Barcellona
From Porxo del Forment to the royal palace. A historic and military residence in Pla de Palau in Barcelona
Laura García
- 1057 | Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale
Royal Gardens and wars: the Vanishing of the Venaria Reale Park during the Napoleonic Occupation and the War Vegetable Gardens at Stupinigi during the Second World War
Paolo Cornaglia, Marco Ferrari
- 1067 | Il Real Sito di Portici tra le delizie reali e il gioco della guerra. L'analisi storico-cartografica attraverso i nuovi strumenti digitali
The Royal Site of Portici between the Royal Pleasure and the Game of War. Historical-cartographic analysis through the new digital tools
Mariarosaria Villani
- 1075 | Siti reali in guerra. Restauri, ricostruzioni e lacune in Campania nel secondo dopoguerra
Royal site at the war. Restoration, reconstruction and gap in Campania into the second post-war period
Mariarosaria Villani
- 1085 | Dal mito al conflitto: perdite e trasformazioni dei siti reali nei Campi Flegrei
From myth to conflict: losses and transformations of the royal sites in the Phlegraean Fields
Sara Iaccarino

- 1095 | Dai Borbone ai bombardamenti. Per il restauro del Palazzo Reale di Venafro tra danni bellici e abbandono
From the Bourbons to the bombings. For the restoration of the Royal Palace of Venafro between war damage and abandonment
Luigi Cappelli
- 1105 | Capodimonte e il secondo conflitto mondiale. Danni di guerra e restauri
Capodimonte and the Second world war. Damages and restoration
Renata Picone
- 1115 | Capodimonte oltre la guerra. Restauri e trasformazioni per le Gallerie Nazionali
Capodimonte royal palace beyond the war. The transformation and restoration project for the Nation Galleries of Naples
Giulia Proto
- 1123 | *La Reggia di Caserta: da 'Casa di Re' a polo della cultura*
The Royal Palace of Caserta: from "house of kings" to pole of culture
Rosanna Misso
- 1131 | Reconstrucción y progreso. Actores y arquitectura tras los temblores de Lima y Cuzco en la segunda mitad del seiscientos
Ricostruzione e progresso. Attori e architettura dopo i terremoti di Lima e Cuzco nella seconda metà del Seicento
Iván Panduro Sáez

CAP.9 «My City of Ruins». Raccontare, rappresentare, tornare a vivere
«My City of Ruins». Telling, representing, come back to life
GIOVANNI MENNA, GIANLUIGI DE MARTINO

- 1143 | La guerra di Candia e i progetti della nuova nobiltà veneziana
The siege of Candia and the architecture of the new Venetian aristocracy
Marco Felicioni
- 1151 | Riconoscere il valore nel disvalore per una rappresentazione identitaria della città
Recognize the value in the disvalue for an identity representation of the city
Irene De Natale
- 1157 | Il patrimonio culturale come cura nella riabilitazione postbellica
The healing power of cultural natural heritage in postwar recovery
Giulia Mezzalama
- 1161 | La rappresentazione culturale e identitaria e la selezione della memoria attraverso le ricostruzioni post-belliche. Il caso del Nord della Francia all'indomani della Prima guerra mondiale
Cultural and identity representation and the selection of memory through post-war reconstructions. The case of Northern France in the aftermath of the First World War
Stefano Guadagno
- 1171 | Memoria, ricostruzione e identità nella percezione di un danno bellico emblematico. Il caso dell'insula di Santa Chiara in Napoli
Memory, reconstruction and identity in the perception of an emblematic war damage. The case of the insula of Santa Chiara in Naples
Rita Gagliardi
- 1181 | I luoghi in guerra dello sbarco alleato in Sicilia tra interpretazione e rappresentazione
The Allied Landing in Sicily: interpretation and representation of the war zone
Antonio Maria Privitera
- 1193 | Cronaca di una rovina annunciata: le maquette di guerra di Mendelsohn, Wachsamann e Raymond
Chronicle of a Ruin Foretold: a war project by Mendelsohn, Wachsamann and Raymond
Gianluigi Freda
- 1199 | Paesaggi dell'anima. Immaginario e progetto nei luoghi del conflitto
Soul's landscapes. Imagery and project in places of conflict
Francesca Coppolino
- 1207 | *Fictional war ruins*. Rappresentazione, estetica ed iconografia delle rovine belliche nel cinema e nei videogiochi
Fictional war ruins. Representation, aesthetics and iconography of war ruins in movies and videogames
Barbara Analdi, Veronica Scarioni
- 1217 | La Zattera della Resistenza. Una installazione di architettura contro tutte le guerre
The Raft of Resistance. An architectural installation against all wars
Gennaro Di Costanzo, Nicola Campanile, Oreste Lubrano

Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale

Royal Gardens and wars: the Vanishing of the Venaria Reale Park during the Napoleonic Occupation and the War Vegetable Gardens at Stupinigi during the Second World War

PAOLO CORNAGLIA, MARCO FERRARI
Politecnico di Torino

Abstract

I conflitti hanno spesso interferito con i giardini e i parchi delle residenze reali sabaude. L'occupazione napoleonica ha portato alla scomparsa del più grande parco 'francese' esistente in Piemonte, quello di Venaria Reale, in seguito trasformato in area di esercitazioni militari. Durante il governo napoleonico si verificano furti e danni anche nel giardino di Agliè e in quello di Stupinigi, dove il secondo conflitto mondiale comporta la realizzazione di un sistema di orti di guerra.

Conflicts have often interfered with the gardens and parks of the Savoy royal residences. The Napoleonic occupation led to the disappearance of Venaria Reale, the largest 'French' park existing in Piedmont, which was later transformed into an area for military exercises. During the Napoleonic government, thefts and damage also occurred in the gardens of Agliè and Stupinigi, where the Second World War led to the creation of a system of war gardens.

Keywords

Venaria Reale, Stupinigi, giardini, *potager*, danni di guerra.
Venaria Reale, Stupinigi, Gardens, Kitchen Garden, War Damages.

Introduzione

I giardini delle residenze nobiliari e di corte, come la decorazione degli interni, risentono dell'avvicinarsi del gusto, dell'adesione a nuove mode, dell'esigenze di mostrarsi aggiornati. A queste trasformazioni, spesso letali per le fasi precedenti, si aggiungono in alcuni casi gli eventi bellici che, in forma radicale o parziale, diventano occasioni di rinnovo o distruggono realtà secolari. In alcuni casi, una storiografia consolidata ma superficiale assegna ai conflitti la ragione della scomparsa di interi complessi. È tradizione attribuire all'assedio francese di Torino del 1706 e alle relative operazioni militari la cancellazione del Regio Parco, tra l'altro raffigurato proprio nella veduta ufficiale dell'assedio, opera di Ignace Jacques Parrocel, in territori solcati da reggimenti e cannoni¹. In realtà, la scomparsa della tenuta è da addebitarsi al progressivo disinteresse della corte nei confronti del sito: già nel 1634 il tempietto delle Arti Liberali viene smontato e riallestito nel giardino di San Lorenzo accanto al Palazzo Vecchio [Cornaglia 2019a, 339-341]. Nel Settecento il sito viene riconvertito in manifattura tabacchi [Roggero Bardelli 1990] e il casino tardomanierista, ormai

¹ Ignace Jacques Parrocel, *Veduta dell'assedio di Torino*, copia (Torino, Museo del Risorgimento).

trasformato in chiesa, verrà demolito nel 1952 per realizzare la nuova centrale termica della manifattura [Pernice 1998, 51]. In altri casi, invece, la guerra e i sovvertimenti politico-istituzionali sono la vera causa della scomparsa o dell'uso improprio dei giardini, strutture delicate e pronte a ridiventare natura in pochi anni.

1. La scomparsa del parco di Venaria Reale in epoca napoleonica

Nella notte del 9 dicembre 1798, Carlo Emanuele IV e Maria Clotilde di Borbone lasciano Torino, i territori piemontesi sono occupati dai francesi e nel 1802 annessi alla Francia. Nel 1804, con la proclamazione dell'Impero, viene istituito il sistema delle Dimore Imperiali, in cui vengono inseriti il Palazzo Reale, la Villa della Regina, la Palazzina di caccia di Stupinigi e il castello di Racconigi, ma non Venaria Reale, poi assegnata al patrimonio della Legion d'Onore.

Il grande parco era stato realizzato tra 1700 e 1716 circa su progetto di Monsieur de Marne, collaboratore di Le Nôtre [Cornaglia 2021, 66-75] e non aveva ancora conosciuto trasformazioni, anche solo parziali, secondo il nuovo gusto pittoresco. Non le vedrà mai, passando dall'impianto formale al nulla. Già nel 1799 è registrato il primo intervento 'demolitivo', atto a ricavare denaro dalla legna degli alberi: l'economista dei beni della Venaria, l'architetto Giacinto Falchetti, autore di un rilievo completo di parco e tenuta eseguito poco prima, nel 1796, cita l'impresario ("cittadino") Formica come responsabile del taglio di cento piante, tra roveri e olmi, lungo l'allea di collegamento tra parco e area della Mandria².

La carta catastale³ del 1801, come altre del periodo⁴, reca ancora il disegno dell'intero parco, con viale, boschetti (*bois taillis*) e *parterre*, ma è una sorta di ritratto in via di sparizione, così come le due vedute realizzate dall'architetto Carlo Randoni, firmate in qualità di *architecte national* e, quindi, databili sempre al 1801 [Cornaglia 2012, 270]. Il giardino, inquadrato sia nella zona del *Gran Parterre* meridionale, con i suoi i compartimenti ornati da tassi a obelisco e gli Appartamenti verdi ancora ben pettinati, sia in quella del *parterre de broderie* occidentale, appare in una sorta di ultima fotografia prima della dissoluzione⁵. Infatti, è databile a pochi dopo (1804), la relazione dell'ingegner Mercandini, il quale redige una relazione sulle condizioni del complesso: «Il gran Parco è pure degradato, mentre si scorge che da sei anni a questa parte niun genera di utile coltura ebbe luogo, né un ordine alle piante costituenti le lunghe allee e viali, e che presso ché tutte ritrovansi in oggi, o morte in pianta, o prossime a deperire, né intorno ai prati, che da simil tempo a questa parte non subirono mai più menomo ingrasso cosicché sono ormai ingerbiditi, aggiungendosi che li canali di irrigazione, sia li fossi, non furono più riparati né espurgati e lasciate si son aperte le chiaviche, o balconate inservienti all'uopo»⁶. La complessa macchina di gestione del parco si era bloccata.

² Torino, Archivio Storico della Città di Torino, *Carte del periodo francese*, cat. 9, art. 2, cart. 18, fasc. 14.

³ Torino, Archivio di Stato (d'ora in poi ASTo), Riunite, Catasto Francese, I.B. Sappa, *Plan géométrique de la commune de la Vénérie*, 20 gennaio 1801.

⁴ ASTo, Carte topografiche per A e B, *Caselle*, n. 2, *Carta dei territori della Venaria Reale, di Borgaro e di Caselle*, 3 novembre 1802, parte V.

⁵ Carlo Randoni, *Vue du Château de la Venarie du côté d'Ouest, Vue du Château de la Venarie du côté du Sud*, s.d. ma 1801 ca. (Racconigi, castello, ora esposti a Venaria Reale, castello).

⁶ ASTo, Riunite, Il Archiviazione, cap. 18, *Relazione dell'Ingiegnere Mercandini sullo stato del Castello e parco della Venaria dopo la rivoluzione del 1798*.



1: Carta dei territori della Venaria Reale, di Borgaro e di Caselle, 3.11.1802, parte V.

Lo stesso palazzo subisce simile sorte: gli arredi – in parte ancora presenti a fine dicembre 1798 – iniziano a essere venduti nelle aste dello stesso mese e del febbraio 1801, in parte sono portati a Torino; il palazzo appare completamente vuoto, alla commissione che avrebbe dovuto mettere i sigilli, giunta nel 1799⁷: erano state asportate anche tutte le serrature, le zanche dei telai, i piombi dei coperti.

Negli anni successivi il palazzo diviene una sorta di cava ufficiale da cui si recupera ogni elemento utile per le altre residenze attive: *boiserie*, pavimenti marmorei delle gallerie, vetri [Cornaglia 1994, 190-193]. Anche il parco, in una sua parte, ovvero quella *potager*, viene utilizzato per ottenerne qualcosa. Su questo aspetto la relazione di Mercandini è lapidaria: «Tali terreni tuttoché siano stati accordati a certo Mr. Bruley per farvi delle esperienze, coll'allevarsi delle piante esotiche; convien però dire che meglio non riuscirono le dette piantagioni, di quel che riuscite siano le altre nostrali [...] e solo in qualche ritaglio di terreno vi si scorge dell'Uvalacca [...] qualche pianta di riso, e Malva, piante queste assai comuni in Piemonte come il Lino ed il Canapa, vi si contano solo alcune piante d'Indigo, che a detta dello stesso giardiniere, muoiono d'anno in anno, non resistono l'inverno, avvi di più in certi vasi, ed anche fra terra piantate altre poche piante di riso, che si pretese potesse fruttare senza innaffiarlo, ma che in fretta, anche innaffiato come mi assicurò lo stesso ortolano, non diede ciò nulla ostante neppure una grana di prodotto. Ciò, che è incontestabilmente certo, si è finalmente, che le piante tanto a spalliera che a mezzo vento sono state ben mal tenute, che li viali sono ripieni d'erba, che insomma da sei anni a questa parte ne M.r Bruley ne altri che abbia avuta la goldita di si feraci terreni, tutti cercarono di sfruttarmeli a tutta possa, ma

⁷ Torino, Archivio Storico della Città di Torino, *Carte del periodo francese*, cat. 9, art. 2, cart. 18, fasc. 14, lettera dell'11 maggio 1799.

niuno pensò né a mantenerlo in istato ne a porvi quell'ingrasso che il buon Padre di famiglia men esperto agricoltore non avrebbe omesso di fare se non per dispetto, o con principio di vedere la cosa assolutamente degradata, distrutta»⁸.

L'operazione era stata concepita dal generale Jacques François Menou, responsabile dell'amministrazione generale dei territori di terraferma già sabaudi, che riteneva che il clima della zona potesse essere adatto alla coltivazione sperimentale di piante esotiche, in particolare adatte per l'industria tessile e le tinture. L'area del *potager* viene affidata ad Augustin Jean Brulley, colono di Santo Domingo, che impianta coltivazioni sulla cui qualità e riuscita si accende un feroce scontro con l'intelligenza torinese, in particolare con la Società d'Agricoltura di Torino. Una prima visita del 7 luglio 1803 e una seconda del 23 settembre sembrano dare un quadro positivo dell'operato di Brulley, ma una terza visita, avvenuta in sua assenza, ribalta il verdetto, come si evince dalla relazione di Mercandini. Brulley pubblica allora a sue spese un pamphlet in cui difende il suo lavoro punto per punto, ed è grazie a questa polemica a stampa che conosciamo in dettaglio la vicenda [Cornaglia, Ferrari 2021]. L'ultimo elemento vitale del parco di Venaria, pur a spese della precedente funzione, viene a spegnersi. Nel 1817, a Restaurazione avvenuta, il parco appare spezzettato in una grande quantità di appezzamenti dati in gestione ai privati, i signori Michaud, Sarotti, Ronco, Tirozzo, Giorelli, Berardi... L'area ormai è a vocazione agricola e fornisce in quell'anno 15.535 lire di rendita alla Real Casa⁹. Due guardie rimangono a custodia dell'edificio, ormai spettrale, e dell'area cintata del parco. La vita ottocentesca del complesso sarà quindi una vita militare, con il palazzo trasformato in caserma e l'area dello scomparso parco – poi coltivata a grano e meliga – destinata a esercitazioni militari, come ben documentato dai rilievi ottocenteschi¹⁰.

I giardini di Stupinigi avranno una sorte migliore, ma nei primi anni del governo francese, prima della proclamazione dell'Impero, subiscono anch'essi furti e spoliazioni. I *Verbali di ricognizione degli effetti [...] del Palazzo Reale di Stupinigi, ritrovatisi mancanti dopo li 8 dicembre 1798 e sottratti dai francesi*, redatti tra il 16 e il 17 luglio 1799, forniscono un quadro sintetico della situazione: nel generale furto di ogni elemento metallico sfigura il giardino la sottrazione di «Cento e due Colonne, colle ferrature sei traverse di ferro di grossezza in quadro oncie una circa che formavano gli archi e li sei pinnacoli con loro rispettive chiavette per gli appartamenti verdi in prospetto del mentovato Real Palazzo verso Mezzogiorno li quali tutti infissi e impiombati nelle rispettive pietre da taglio, ciascuna affermata da muraglia nelle fondamenta»¹¹. Gli Appartamenti verdi non verranno più riproposti, sia per ragioni economiche, sia per ragioni di mutamento del gusto. Lunghe file di annosi carpini segnano comunque l'antico impianto geometrico della parte più sofisticata dei giardini progettati nel 1740 da Michel Benard [Cornaglia 2021, 130-147]. Anche nel parco del castello di Agliè le fonti archivistiche documentano i furti delle opere metalliche, in particolare i condotti in piombo «che servivano pel Gioco o sia Delizia delle acque al ferro Cavallo»¹², ammutolendo l'impianto idraulico della Fontana dei Fiumi.

⁸ *Ibidem*.

⁹ ASTo, Corte, *Provincia di Torino*, m. 35, *Azienda della Venaria R.le Bilancio Fondi e spese per l'anno 1817*.

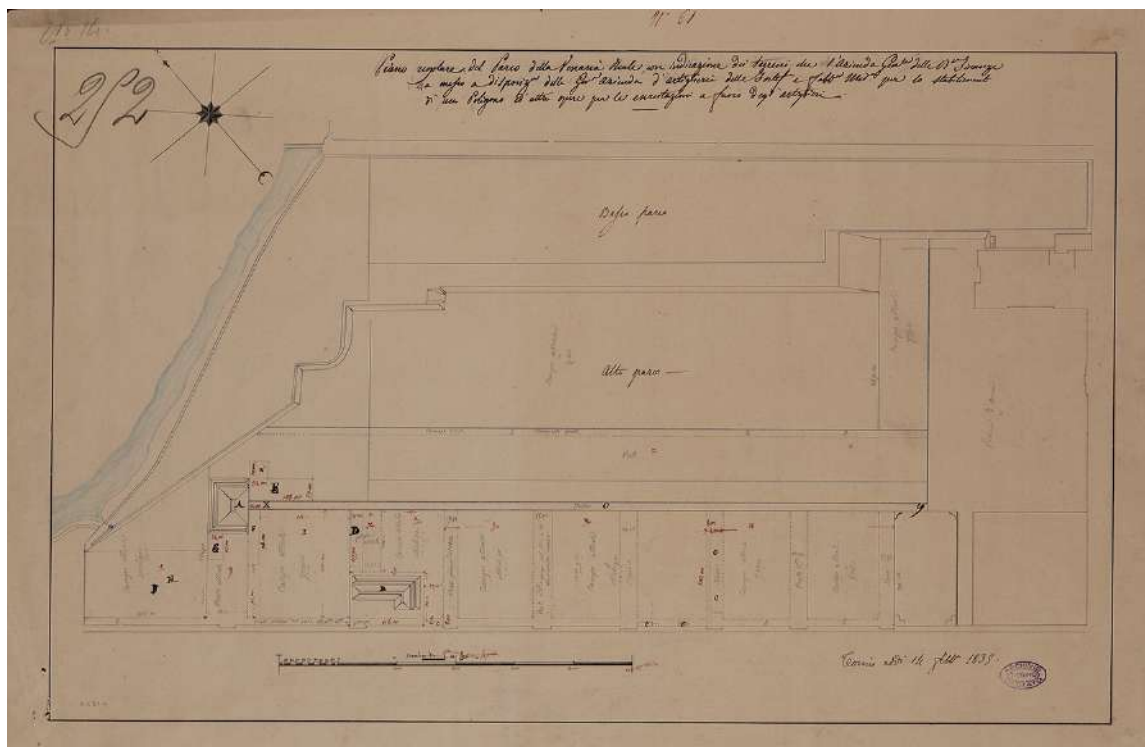
¹⁰ ASTo, Riunite, *Carte topografiche e disegni, Sezione IV Guerra e Marina*, n. 252, *Piano regolare del parco della Venaria Reale [...] per lo stabilimento di un poligono e di altre opere per le esercitazioni a fuoco degli artiglieri*, 14 marzo 1835.

¹¹ Torino, Archivio dell'Ordine Mauriziano, m. 47, n. 1572.

¹² ASTo, Riunite, *Duca di Genova, Casa del duca del Chiabrese, Amministrazione*, fasc. 118, 12 agosto 1792.



2: Carlo Randoni, *Vue du Château de la Venarie du côté du Sud*, s.d. ma 1801 ca.



3: *Piano regolare del parco della Venaria Reale [...] per lo stabilimento di un poligono e di altre opere per le esercitazioni a fuoco degli artiglieri*, 14 febbraio 1835.

2. Orti e danni di guerra nel giardino di Stupinigi nel secondo conflitto mondiale

Dismessa nel 1919, dopo la Prima guerra mondiale, e ceduta al Demanio, la Palazzina di caccia di Stupinigi è consegnata nel 1926 all'Ordine Mauriziano, che vi istituisce il Museo dell'Ammobiliamento. I due decenni compresi tra i grandi conflitti del Novecento sono distinti, per quanto riguarda il giardino, da una conduzione meramente economica, in cui ogni bene – acqua, prati e alto fusto – è gestito più per profitto che per complemento del Museo. Le aree prative a nord, così come i prati della rotonda a sud, sono affittate a terzi e oggetto di cure colturali, concimazioni e irrigazioni, fatta eccezione per il *tapis vert* del viale centrale, mantenuto dall'Ordine. Medesima logica segue la gestione dell'alto fusto, interessato da tagli, quando necessari, da cui ottenere legna e legname destinati alla vendita.

Gli eventi bellici segnano tra il settembre del 1943 e l'aprile del 1945 il complesso, di cui palazzina e giardino sono occupati dalle forze armate tedesche e da un reparto della Guardia Repubblicana Italiana. Il 22 settembre del 1943, alle ore 11, un ufficiale tedesco si presenta all'Economo di Stupinigi dell'Ordine Mauriziano per chiedere la consegna del giardino e di parte delle sale della Palazzina. Alle ore 15 le truppe occupano gli ambienti richiesti. Il salone centrale è immediatamente adibito a magazzino di armi, esplosivi, dotazioni e attrezzature di camion e mezzi, mentre i padiglioni adiacenti sono destinati a magazzini di ferramenta, a mensa e dimora di ufficiali e sottoufficiali. L'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano aveva provveduto allo sgombero dei locali nei limiti del possibile, concentrando mobili, tappeti e opere d'arte nei locali non requisiti e in magazzini chiusi a chiave, confidando nelle promesse e negli impegni assunti dagli ufficiali tedeschi di rispettare i confini stabiliti. Tuttavia, nel giorno successivo all'occupazione, i soldati forzano serrature e porte, prelevando materassi, coperte e mobili da adibire alle necessità delle truppe.

Il giardino in particolare è oggetto di distruzione per allestire il campo militare. Con il transito degli automezzi vengono sfondati i due cancelli degli ingressi principali a levante e ponente, danneggiato il cancello verso mezzogiorno, scassinate le serrature ad altri cinque. Camion e mezzi bellici si concentrano numerosi all'interno del perimetro cintato, insieme a specchi riflettori, apparecchi auditori, cassette di munizioni ed esplosivi.

L'occupazione permane fino al 27 aprile 1945, nei giorni di ritirata dei tedeschi dalla zona di Torino. Ispezioni compiute dall'Amministrazione dell'Ordine Mauriziano producono elenchi dei danni accertati, attestando le condizioni di degrado tanto del giardino quanto dei locali della Palazzina: «Tutti i locali, anche quelli della zona monumentale, si trovarono ridotti in uno stato di pauroso disordine e di nauseante sporcizia. Dovettero essere organizzate squadre di operai per liberare i locali dal luridume lasciato dagli invasori e dai rottami sparsi ovunque: la attrezzatura artistica fu trovata in stato di vero saccheggio»¹³.

Il 4 settembre 1946, Mario Sorbone, sindaco di Nichelino, su richiesta dell'Ordine firma una dichiarazione da allegare alla pratica di risarcimento per i danni subiti, ai sensi di legge, a cui segue relazione sottoscritta il 15 settembre dal direttore generale, il cavaliere di Gran Croce Domenico Lanza. Si provvede quindi alle riparazioni necessarie e al riallestimento del Museo.

Quattro fotografie conservate presso l'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano¹⁴ attestano la presenza di orti e coltivi all'interno dei grandi parterre a sud della Palazzina: fagioli, cavoli, patate e pomodori sono ben riconoscibili e indicati a penna alla base dei documenti.

¹³ Nichelino, Archivio dell'Ordine Mauriziano, sezione presso la Palazzina di caccia di Stupinigi, inventario Acritea, m. 4342.

¹⁴ Torino, Archivio dell'Ordine Mauriziano, *Fotografie*, scatola 15, busta 4.



4: Nichelino, giardino della Palazzina di caccia di Stupinigi. Orti di guerra, concimazione per i fagioli, s.d., ma 1942 ca.

Si distinguono le casse con piante di agrumi inserite nelle piattabande incolte del parterre, le topiarie spettinate di *Chamaecyparis* poste a cadenza regolare lungo il perimetro, le basse carpinate a delimitazione dei boschetti limitrofi e gli iconici filari di pioppi cipressini al di là del muro di cinta. Le fotografie non riportano date, ma la schedatura le colloca tra il 1945 e il 1950. Tuttavia, gli eventi bellici citati, alcuni dettagli immortalati e le politiche del regime fascista aiutano a ricondurre le quattro immagini agli anni immediatamente precedenti all'occupazione tedesca, quando l'autarchia degli anni Trenta imposta da Mussolini aveva portato, fra il 1941 e il 1942, ad acuire i razionamenti alimentari e a promuovere la coltivazione di qualsiasi area utile [Panzini 2021, 85].

In un clima di esaltazione della terra Patria e della sua vocazione rurale, grano e ortaggi sono coltivati in piazze, giardini e parchi pubblici delle maggiori città italiane, a partire dal capoluogo piemontese: «Torino, tra le prime grandi città nell'osservanza dell'imperativo del Duce "*Non un lembo di terreno incolto!*" ha celebrato nella prima settimana di luglio l'inizio della trebbiatura del frumento seminato e cresciuto rigoglioso in tutti i terreni di proprietà comunale, da quelli che un tempo giacevano o incolti o scarsamente produttivi a quelli coltivati a piante verdi, a fiori, a prati nei nostri giardini e nei nostri magnifici parchi dove Flora ha ceduto il posto a Cerere» [E.M. 1942, 3].

PAOLO CORNAGLIA, MARCO FERRARI



5: Nichelino, giardino della Palazzina di caccia di Stupinigi. Orti di guerra, fagioli rampicanti, s.d., ma 1942 ca.

Critico osservatore di tale prassi, utile più alla propaganda di regime che al sostentamento dell'economia nazionale e della popolazione, è il fiorentino Pietro Porcinai, il quale, riflettendo sulle detrazioni perpetrate a parchi e luoghi pubblici, scrive che «non solo è necessario mantenere alla Patria questo cospicuo patrimonio artistico rappresentato dai giardini, ma bisogna anzi darvi sempre maggiore incremento»¹⁵. Il mancato controllo degli orti di guerra, favorendo anche il mercato alimentare illecito, sarà regolamentato solo nel febbraio del 1943¹⁶, a pochi mesi dalla caduta del fascismo e dagli infausti eventi determinati dall'8 settembre.

¹⁵ Pietro Porcinai, *Giardinaggio in tempo di guerra*, dattiloscritto, s.d., ma 1942 ca. (San Domenico di Fiesole, Firenze, Archivio Pietro Porcinai).

¹⁶ *Norme per regolare l'impianto e la gestione degli orti di guerra*, Regio Decreto-Legge 8 febbraio 1943-XXI.



6: Nichelino, giardino della Palazzina di caccia di Stupinigi. Orti di guerra, cavoli, pomodori, fagioli, s.d., ma 1942 ca.

Conclusioni

L'occupazione di Stupinigi rimanda a un altro increscioso evento a scapito di un giardino sabauda, già ricordato dal professore Guglielmo Giordano [Giordano 1994], diretto testimone e mandatario sul finire del 1944 di un consistente prelievo di alto fusto nel parco del Castello di Racconigi per imposizione della Repubblica Sociale. Al tempo impiegato nel Consorzio Latifoglie [Giordano 2000], Giordano è chiamato a compiere una delicata scelta: quali esemplari del parco secolare destinare al taglio? Con approccio forestale e in base a criteri tecnici legati alla tutela della componente floristico-vegetazionale propria della stazione pianiziale, il professore individua solo qualche latifoglia deperente – olmi, aceri negundi e frassini – preservando farnie, carpini e altre specie autoctone. Al contempo, propone di eliminare la quasi totalità delle conifere sempreverdi, tra cui tutti gli abeti rossi radicati in un ampio tratto pianeggiante e particolarmente umido a lato del lago: una specie lontana dal proprio contesto e minata da marciumi radicali, come Giordano ricorda. Nonostante il sofferto e nobile proposito di «salvare l'identità del parco nella sua struttura e nei suoi aspetti decorativi» [Giordano 1994, 740], tuttavia, il parco perderà così un imprescindibile elemento della composizione, volto a reggerne l'ossatura anche nella veste invernale e a conferire chiara leggibilità di volumi e disegno evocando paesaggi montani.

I danni di guerra e le occupazioni straniere hanno quindi comportato molteplici conseguenze ai giardini delle residenze reali sabaude. Come visto, si assiste in alcuni casi alla cancellazione complessiva dei comparti verdi, come avviene al Regio Parco – dopo un lungo abbandono – nel 1706 e a Venaria Reale a partire dal 1799. In altri, significativa è la diaspora di opere decorative verso altre sedi, come attestano i grandi vasi degli scultori Ignazio e Filippo Collino (1773), realizzati per le terrazze della reggia di Venaria Reale e traslati nel giardino del Palazzo Reale di Torino nel 1811 [Cornaglia 1994, 183-189]. Numerose sono inoltre le ablazioni permanenti perpetrate ai danni sia di componenti idrauliche, come nel caso della citata Fontana dei Fiumi di Agliè nel 1792 e del castello d'acqua del Giardino Reale di Torino nel 1806 [Cornaglia 2019b, 63-68], sia di componenti architettonico-vegetali, come gli appartamenti verdi di Stupinigi nel 1799 e le conifere di Racconigi nel 1944. Infine, parti di giardini sono talvolta interessate da conversioni ad altri usi, come nei casi del *potager* di Venaria Reale nel 1803 circa, del giardino del castello di Moncalieri, parzialmente adibito a cimitero a partire dal 1799 [Cornaglia 2019c, 195] e degli orti di guerra nei *parterre* di Stupinigi (1942).

Bibliografia

- CORNAGLIA, P. (1994). *Giardini di marmo ritrovati, La geografia del gusto in un secolo di cantiere a Venaria Reale, 1699-1798*, Torino, Lindau.
- CORNAGLIA, P. (2012). *Giuseppe Battista Piacenza e Carlo Randoni. I Reali Palazzi fra Torino e Genova (1773-1831)*, Torino, Celid.
- CORNAGLIA, P. (2019a). *Museum versus Chapel of the Holy Shroud. The octagonal hall of the Palace of Victor Amadeus I, Duke of Savoy and King of Cyprus*, in *The Shroud at Court. History, Usages, Places and Images of a Dynastic Relic*, edited by P. Cozzo, A. Merlotti, A. Nicolotti, Leiden, Brill, pp. 335-353.
- CORNAGLIA, P. (2019b). *1730-1798. Il Settecento raffinato: arredi, sculture, fontane, trellages*, in *Il Giardino del Palazzo Reale di Torino. 1563-1915*, a cura di P. Cornaglia, Firenze, Leo. S. Olschki, pp. 53-68.
- CORNAGLIA, P. (2019c). *Il giardino del Castello: due secoli di interventi e progetti*, in *Il Castello di Moncalieri. Una presenza sabauda fra Corte e Città*, a cura di A. Malerba, A. Merlotti, G. Mola di Nomaglio, M. C. Visconti, Torino, Centro Studi Piemontesi, pp. 183-201.
- CORNAGLIA, P. (2021). *Il giardino francese alla corte di Torino. Da André Le Nôtre a Michel Benard, 1650-1773*, Firenze, Leo S. Olschki.
- CORNAGLIA, P., FERRARI, M. (2021). *Il giardino dell'indaco. Il 'potaggere' di Venaria Reale dal servizio alla corte alle colture esotiche di Jean Brulley*, in *Studi da Venaria*, a cura di A. Merlotti, Torino, Centro Studi Piemontesi, pp. 131-144.
- E.M. (1942). *Grano nei parchi cittadini*, in «Torino», luglio, n. 7, p. 3.
- GIORDANO, G. (1994). *Le vicende del Parco Reale di Racconigi e delle circostanti riserve di caccia durante il periodo 1944-1946*, in *I giardini del "Principe"*, a cura di M. Macera, IV convegno internazionale Parchi e giardini storici, parchi letterari (La Margaria del Castello di Racconigi, 22-23-24 settembre 1994), 3 voll., Savigliano, L'Artistica, III, pp. 737-742.
- GIORDANO, G. (2000). *Ostinata perseveranza*, in «Adrastea», n. 15, lettera autobiografica del 5 febbraio 1994).
- PANZINI, F. (2021). *Coltivare la città. Storia sociale degli orti urbani nel XX secolo*, Roma, Derive Approdi.
- PERNICE, F. (1998). *La regia Fabbrica del tabacco*, in *Piazza Abba*, Torino, Celid, pp. 51-62.
- ROGGERO BARDELLI, C. (1990). *Torino. Regio Parco*, in *Ville Sabaude*, a cura di C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi, V. Defabiani, Milano, Rusconi, pp. 122-135.